

Brevi note su alcuni temi per la revisione della l.r. 12/05

A fronte del solido impianto delineato nel documento presentato al Congresso Nazionale, propongo alcuni temi di possibile approfondimento:

- nella logica della revisione degli strumenti di governo del territorio e dell'attenzione posta agli esiti prodotti dai medesimi, un rilievo non trascurabile è da attribuire alla riconfigurazione del **piano attuativo**. Ciò in quanto nella l.r. 12/05 è contenuto solo un generico richiamo (art. 12) agli atti, “costituiti da tutti gli strumenti attuativi previsti dalla legislazione statale e regionale”, definendone succintamente all'art. 46 i contenuti della convenzione e affidando implicitamente al **programma integrato di intervento**, “procedimento speciale” configurato nella l.r. 9/99 e confluito con modestissimi adattamenti nell'attuale legge in vigore, la maggior rilevanza tra gli strumenti attuativi;
- riflessione sulla necessità e sul senso dei **permessi di costruire convenzionati**, introdotti ad es. nel PGT di Milano e che potrebbero meritare un inquadramento nella legislazione regionale;
- malgrado la volontà del legislatore regionale di affermare il principio dell'indifferenza funzionale, il tema della disciplina del **mutamento della destinazione d'uso**, rimane un tema di grande rilevanza, non solo per il patrimonio edilizio dismesso ma anche per quello mai utilizzato, che richiede forse un apparato normativo più evoluto di quello formulato negli articoli 51 e seguenti della l.r. 12/05;
- proporre forme di premialità e **incentivazione non solo volumetriche**;
- prevedere a corredo dei piani/programmi/permessi per le trasformazioni urbanistiche **strumenti di valutazione e comparazione dei costi/benefici privati e pubblici** connessi a dette trasformazioni;
- dare effettiva consistenza e adeguata rilevanza al tema dell'*housing sociale*.

Elena Campo

novembre 2013